

I MONUMENTI STEMMATI DI PIETRA DEI BÁTHORI

Il museo „István Báthori” di Nyírbátor si sforza, — per corrispondere degnamente al suo nome, — di elaborare l'elenco completo dei monumenti scolpiti, stemmati e di pietra della famiglia Báthori, per poter poi raccogliere in un mazzo alcuni dei precoci monumenti artistici del rinascimento magiaro, mettendo così in viva luce la grandezza dei mecenati e dei protettori delle arti di questa grande stirpe.

Durante gli scavi di Nógrád è venuto alla luce la lapide commemorativa stemmata di Miklós Báthori. Questo basso rilievo è importantissimo di punto di vista dell'arte ungherese del rinascimento. Eseguita, secondo una iscrizione, nel 1483, essa dimostra, che il nuovo gusto artistico divenne già robusto a quest'epoca e che i nostri scultori esercitavano i suoi elementi senza fallo come il loro proprio.

Il museo „Ándrás Jósa” di Nyíregyháza possiede una lapide rettangolare stemmata in marmo rosso. La sua parte colpita rappresenta 10 stemma dei Báthori, circondato dal distintivo dell'Ordine del Dragone, cinto da una ghirlanda di frutta e fogliami, duramente legati e disposti in sezioni.

Nella cripta del Duomo di Vác si custodiscono due lapidi stemmate di Miklós Báthori (1475—1508). Una di esse è triangolare e porta 10 stemma della famiglia.

Al contrario delle sculture sopraccennate, la base di questo scudo non è circolare, ma di gusto rinascimentale italiano, vuol a dire: a testa di cavallo, mentre l'altra lapide è quadrata. Sopra la corona si può osservare una piccolissima infula episcopale. Lo scudo stemmato, la forma del dragone, l'apparizione del fiore a cinque petali è la presentazione della legatura a nastro: tutti questi fatti rendono indubitabile che tutt'e due lapidi furono eseguite dallo stesso maestro. Miklós Báthori, principe della chiesa ed amante di lusso, apriva la strada agli artisti venuti d'Italia ed aiutava con generosità i maestri dello stile nuovo coi suoi ordini. Il nostro più magnifico monumento artistico scolpito in questo genere è la targa stemmata posta al di sopra dell'entrata meridionale della chiesa calvinista di Nyírbátor. Fatta sull'ordine del voivoda István Báthori, — come ne testimonia la sua iscrizione: *M STPHNI DE BATHOR VAIVODAE 1488*, — essa è uno dei più belli esemplari della scultura nel rinascimento ungherese. La sua esecuzione eccellente prova, che si tratta ivi del lavoro d'un maestro provato. Giudicando secondo la forma della targa, si convince, che si trattasse quà dell'opera d'un artista italiano. Si vede la stessa forma di scudo sulla lapide di Miklós Báthori à Vác. Un altro ricordo somigliante alla targa sovrastante dell'entrata meridionale si vede murata sopra la porta dell' ovest. Anche quest'ultima ha una forma quadrangolare, lo scudo è di gusto italiano e nel suo centro si vede lo stemma dei Báthori, cinto dal distintivo dell'Ordine del Dragone. Non c'è dubbio che anche questa targa fosse fatta nel tempo del voivoda Báthori e comandata da lui, ma il creatore non è identico con quello della precedente. Sopra il portone à due battenti del muro meridionale della chiesa si può leggere una iscrizione di tre righe su una targa à cornice scolpita. Ai due lati di essa si vede lo scudo nello stile del rinascimento, circondato dal dragone e dallo stemma della famiglia Báthori. L'esecuzione dell'opera è veramente magnifica. Anche la cosiddetta Madonna dei Báthori fu ordinata dal committente della porta sop-

rammenzionata, cioè Andrea II. Báthori. Nel centro della Madonna dei Báthori si vede la Madonna, abbracciando colla sua destra il bambino Gesù. Due angeli di forma sontuosa volano sopra la testa della Madonna. Il monumento è uno dei più importanti del rinascimento ungherese. Il creatore della statua ricevette delle istruzioni dal maestro italiano dei Báthori. Nella sagristia della chiesa, nel muro a sinistra si trova uno dei più magnifici monumenti nostri scolpiti in pietra, il pastoforio. In faccia di esso si vede la nicchia dei tre figli di András Báthori: di András (Andrea), di György (Giorgio), gran scudiere del re, e del palatino István (Stefano). Ai lati interiori dei due pilastri laterali della nicchia si vede uno stemma cinto dal distintivo dell'Ordine del Dragone. Ma la differenza fra i due scudi e fra i due dragoni è evidente. Tenendo conto delle circostanze, oggi si deve arrivare alla conclusione, che la nicchia fu fatta invece da uno, da due maestri, verosimilmente ungheresi, i quali, per figurare lo scudo di stemma, adoperavano il modello usato e abituale nella loro patria. Il coperchio del monumento sepolcrale di István Báthori, voivoda di Transsilvania e palatino, rappresenta una forma interessantissima dell'arte scultorea medievale. L'estinto vi è figurato vestito da capo ai piedi secondo la moda dell'epoca: in corrazza di cavaliere. La parte più caratteristica ed importantissima di questo monumento sepolcrale è la catena di parata dell'Ordine del Dragone. Il frammento di marmo rosso stemmato, conservato nel museo „István Báthori” di Nyírbátor, dev'essere una parte di questo monumento. Lvi si può osservare il serpente-dragone alato, col corpo squamoso, il quale tiene lo scudo stemmato a testa di cavallo col blasone dei Báthori, il tutto eseguito secondo il gusto italiano.

La tomba del salmista István Báthori di Ecsed non è l'opera di valore di un artista. Abbastanza primitivo, questo monumento fu certamente eseguito da un tagliapietre locale o dei dintorni. Terminato verso 1600 o negli anni seguenti, fu cominciato certamente a una epoca, quando la scultura dei monumenti sepolcrali divenne già il mestiere dei maestri nostrani, quando gli artisti stranieri, i quali osservavano tanto rigorosamente le leggi dell'eraldica, non venivano più nella nostra patria. Si può dunque affermare, che questa tomba — o monumento sepolcrale — fu l'opera d'uno scalpellino ungherese.

J. Kalmár — B. Szalontai